

«Il lavoro degno e libero motore dell'Italia futura»

Settimane sociali, pubblicato l'Instrumentum Dare chance ai giovani, recuperare gli scartati

MIMMO MUOLO
ROMA

L'orizzonte è certamente quello di Cagliari, sede dal 26 al 29 ottobre della 48.ma Settimana Sociale dei cattolici italiani. Ma già d'ora l'*Instrumentum Laboris* dell'assise va oltre, perché spiega il testo - «sulla realtà del lavoro si gioca il futuro di una società ed anche la responsabilità dei cattolici nella costruzione del bene comune». Lavoro, dunque. Come è dichiarato fin dal titolo dell'importante appuntamento, a lungo preparato. Ma non un lavoro qualsiasi. Bensì un lavoro «degn», un lavoro «libero, creativo, partecipativo e solidale». E basta leggere gli otto capitoli e i 75 paragrafi del documento, firmato dal presidente del Comitato scientifico e organizzatore delle Settimane sociali, l'arcivescovo di Taranto, Filippo Santoro, per rendersi conto che dietro quegli aggettivi c'è il patrimonio della secolare dottrina sociale della Chiesa, la riflessione degli ultimi e mesi e naturalmente il magistero di Papa Francesco, espressamente citato.

L'*Instrumentum laboris* infatti è un equilibrato concentrato di quattro elementi principali: ascolto, denuncia, raccolta di buone pratiche, proposta. Il tutto finalizzato all'indicazione di un percorso che punta eliminare le criticità presenti, a valorizzare le buone pratiche esistenti e a costruire occasioni di nuova occupazione. In questo senso dunque appare chiaro che l'orizzonte definitivo sia il dopo Cagliari, e che i lavori assembleari siano inseriti in un percorso che certamente continuerà anche dopo l'assise. «Le giornate spese insieme - si legge infatti nel testo - vogliono piuttosto segnare una tappa di un cammino sinodale volto a capire, a trovare soluzioni, ad avanzare proposte». In altri termini la Chiesa italiana vuole dare il proprio contributo al vero sviluppo del Paese, che, come il documento afferma senza mezzi termini, passa attraverso il lavoro. Ecco perciò il valore e il peso degli aggettivi sopra ricordati. Innanzitutto un lavoro degno. Cioè un lavoro che «rispetta la vita delle persone e dell'ambiente, il ritmo e i tempi della vita» e che «viene prima del risultato economico». Di conseguenza, scrivono i vescovi, «il lavoro che vogliamo è libero, creativo, partecipativo, solida-

le». Il documento comunque scende anche nel concreto dell'analisi quando ad esempio elenca le criticità che impediscono il decollo: disoccupazione giovanile, precariato, caporalato, il lavoro femminile poco e malpagato, il sistema educa-



L'arcivescovo Filippo Santoro

tivo inadeguato a preparare a una futura occupazione, il lavoro "pericoloso e malsano". A fronte di questo sono però più di 400 le buone pratiche censite per «imparare da coloro che sono riusciti a vincere la sfida di creare valore economico e buon lavoro». Si va dal settore agricolo a quello manifatturiero, socio-assistenziale o artisti-

co-culturale. Qualità e innovazione per vincere la sfida della competizione globale, capacità di inclusione di giovani, donne immigrate e persone svantaggiate. Segnali, osserva il testo che «la speranza non è morta». Non mancano poi indicazioni

Il documento

Otto capitoli che viaggiano su quattro piste: ascolto, denuncia, buone pratiche, proposta. Riflessione in vista dell'assise di Cagliari, ma non solo

di prospettiva, soprattutto in merito a riforme ormai indilazionabili. Secondo il documento, è necessario, fra l'altro, ridurre il «cuneo fiscale» e i tempi della giustizia civile «che frena gli investimenti, la creazione d'impresa, aumentandone enormemente i costi attesi», e affrontare la questione della difficoltà dell'accesso a fonti di

finanza esterna. Grave «la scarsa attenzione alle piccole imprese, che pure sono la parte preponderante del nostro sistema economico e della sua capacità di creare buon lavoro» e «assolutamente miope e contrario alla tutela e alla salvaguardia della dignità del lavoro usare come unico criterio quello del massimo ribasso di prezzo, ribasso che costringe di fatto le imprese ad avvilire il lavoro, a fornire servizi di qualità scadente o finisce paradossalmente col favorire le organizzazioni criminali che hanno costi di finanziamento minori». Infine, «un pilastro fondamentale nelle politiche economiche è quello di una strategia per rimettere in pista gli scartati e gli esclusi sempre più numerosi nel nostro Paese».

Se quindi «sulla realtà del lavoro si gioca il futuro», «la Settimana sociale di Cagliari - conclude il testo - ci stimola ad abbandonare gli idoli del nostro tempo che sono il consumo e la massimizzazione del profitto» e ad avviare «una nuova stagione di progresso nella partecipazione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SCHEDA

Dal cuneo fiscale alle banche, dalla scuola alle start up Ecco alcune proposte per favorire la nuova occupazione

Non mancano nell'*Instrumentum laboris* delle Settimane sociali alcune proposte concrete. Vediamo le principali:

Buone pratiche. La prima cosa da fare, si legge nel documento, «è imparare da coloro che sono riusciti a vincere la sfida di creare valore economico e buon lavoro». In questo senso vanno le 400 buone pratiche censite e l'esperienza dei «cercatori di LavOro», che trovano largo spazio nel testo. Bisogna diffondere ciò che si fa.

Formazione e lavoro. «Per evitare una scolarizzazione senza specializzazione che crea disoccupazione è necessario l'inserimento di programmi di formazione tecnica e professionale che arricchiscano i curricula scolastici con forme di apprendimento basate sul lavoro».

Ridurre il cuneo fiscale. «Un Paese che dà centralità al lavoro non può tassarlo nel modo in cui accade in Italia». Dunque meno tasse e un «serio impegno nella riduzione della spesa pubblica improduttiva e nella lotta all'evasione. **Regolamentazione bancaria.** «È importante un cambio di approccio della regolamentazione bancaria europea e internazionale, procedendo nel senso dell'applicazione strutturale del principio di proporzionalità». In altri termini non bisogna penalizzare quelle banche che sul territorio finanziano le imprese locali.

Piccole imprese. È necessario tutelarle di più. Negli Usa ad esempio c'è una autorità che valuta se una norma burocratica deve essere applicata anche alle piccole imprese. Da noi servirebbe anche una previsione del genere.

Ripresa ma con occupazione

Costalli: soprattutto il Sud non è fuori dal guado

PAOLO VIANA

Non basta "non fare danni". Carlo Costalli aprirà oggi il seminario di studi che il Movimento Cristiano Lavoratori organizza a Senigallia bacchettando il premier che apprezza. Perché non si può certo dire che il presidente del Mcl non veda di buon occhio il governo Gentiloni, ma sul lavoro, come spiega in quest'intervista, non si fanno sconti.

Cosa pensa delle misure annunciate da Gentiloni a Cernobbio?

Penso che non basti una legge di bilancio che non faccia danni e che si limiti, come ha detto il presidente del Consiglio, ad «accompagnare la crescita facendo il possibile, in modo particolare per il lavoro ai giovani». Occorrono provvedimenti incisivi e che non aumentino il deficit, incrinando il nostro rapporto con l'Europa. Su questo dobbiamo essere molto responsabili: Renzi ha già avuto la concessione di ampi margini di flessibilità e non sempre ne ha fatto buon uso.

Perché è così critico?

L'Italia è in ripresa ma non siamo ancora fuori dal guado. La quota degli italiani a rischio povertà e l'alto tasso di di-

soccupazione non lasciano spazio a dubbi in merito. Noi siamo convinti che non si possa parlare di ripresa economica senza una significativa ripresa dell'occupazione, soprattutto al Sud e fra i giovani: invece, sebbene i dati Istat abbiano stimato una crescita percentuale degli occupati, il tasso di disoccupazione giovanile aumenta ancora e la situazione si fa più critica al Sud. Inoltre, anche laddove si registra un aumento dell'occupazione, si tratta di lavoro precario.

Per anni, anche a Senigallia, avete insistito sul lavoro come fattore di ripresa: dunque, l'obiettivo è stato mancato?

La ripresa, va ammesso, tocca solo alcune regioni e alcuni settori e si giova in larga parte delle misure della Bce, che non saranno eterne.

Cosa proponete di fare?

Occorrono provvedimenti più incisivi, che non aumentino il deficit. Non servono altri interventi a pioggia, inutili e dis-

pendiosi, ma azioni mirate, in grado di innescare processi virtuosi, elaborate con la collaborazione di tutte le forze vive del Paese.

Il governo potrebbe sbandare sulla legge di bilancio?

Intervista

«Il governo deve correggere il tiro con misure più mirate contro il precariato. La quota di italiani a rischio povertà è ancora troppo alta»

pendiosi, ma azioni mirate, in grado di innescare processi virtuosi, elaborate con la collaborazione di tutte le forze vive del Paese.

Non crede che dovrebbero giungere segnali chiari anche dalla Conferenza sul-



Carlo Costalli, presidente Mcl

la famiglia?

Certo, e anzi voglio creare un altro link: insieme alla Conferenza sulla famiglia, anche la 48a Settimana Sociale dei Cattolici Italiani - entrambe si tengono a ridosso della sessione di Bilancio - rappresenta la possibilità di testare i bisogni reali del Paese e intercettare proposte interessanti. Due momenti che sarebbe un errore trattare con sufficienza o, peggio, come momenti confessionali: le famiglie e il privato sociale hanno fin qui fatto da ammortizzatori sociali nella crisi e possono contribuire in modo decisivo alla risalita.

Cos'ha fatto il governo finora per la famiglia?

Poco, come pochissimo hanno fatto i governi precedenti: le politiche familiari sono insufficienti a sollevare il peso schiacciante che le famiglie da anni sono costrette sopportare, dalle politiche fiscali al welfare, dall'assistenza alle persone disabili al lavoro giovanile, alle politiche scolastiche... In autunno, il governo ha queste due straordinarie occasioni per correggere il tiro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MCL

Oggi a Senigallia il seminario nazionale di studi

Il seminario di studi del Mcl su "Il lavoro che vogliamo" prevede stamattina, dopo l'introduzione ai lavori del presidente Carlo Costalli, l'intervento di monsignor Fabiano Longoni, direttore dell'Ufficio Nazionale per i problemi sociali e il lavoro della Cei; nel pomeriggio sarà la volta di Mario Taccolini, Prorettore e ordinario di storia economica nonché membro del Centro di Ateneo per la Dottrina sociale della Chiesa della Cattolica. Domani interventi del presidente di Copercom Domenico Delle Foglie, di Sergio Gatti, direttore Generale di Federcasse e Vice presidente del Comitato organizzatore delle Settimane sociali, e del vescovo di Senigallia Francesco Manenti.



Scuola cattolica, per i genitori la famiglia rappresenta la sfida per il futuro del Paese

Molte sono le proposte sensate e condivisibili avanzate dal mondo cattolico e da quello laico per la Conferenza sulla famiglia programmata a fine settembre dal Governo. Ridare dignità e valore alla famiglia non può essere una battaglia confessionale o ideologica. La famiglia composta da un padre, una madre e dei figli, ma anche quando abbia perso qualche pezzo a causa di lutti o separazioni, rimane comunque il nucleo fondante del futuro del Paese. Il nucleo familiare è una grandissima risorsa, che crea vita e gioia, e che aiuta a condividere difficoltà, affanni, conflitti, dolori, handicap e vecchiaia. Una società che non riesce a trovare le risorse, umane ed economiche, per mettere al mondo figli è destinata al fallimento. Siamo già in una situazione avanzata di "amministrazione controllata": stiamo diventando un Paese di vecchi. Ma se riusciamo

ancora ad occuparci di loro, chi si occuperà di quelli che aumenteranno a dismisura in futuro? Non possiamo nemmeno pensare che la nostra società si sviluppi e tenga botta grazie al meticcio: molti stranieri che invecchieranno qui potranno decidere, come hanno fatto molti nostri emigranti, di tornare in patria dopo la pensione. E i loro figli, perché i migranti fortunatamente credono ancora nella famiglia, saranno i portatori di un'identità che non sarà più la nostra. Occorre quindi garantire risorse importanti affinché i nostri giovani possano lavorare in Italia (sempre più spesso investiamo ingenti capitali familiari in lauree costose che van-

Le numerose proposte dell'Associazione in vista della Conferenza di fine settembre. «Bisogna sostenere i nuclei che decidono di mettere al mondo i figli. E invece oggi sono vessati economicamente»

no a produrre Pil in paesi diversi e lontani), farsi una famiglia che deve diventare l'unico riferimento fiscale e godere di sgravi per l'importanza che riveste nel sistema Paese, con il ruolo della madre riconosciuto come primario nella crescita e l'educazione e quindi valorizzato dal punto di vista economico con formule dignitose e continuative, almeno fino alla fase dell'accesso alla scuola materna. Qui si apre un altro capitolo: sostenere asili o costruirne di nuovi serve a nulla se le tariffe, 6/700 euro al mese, sono inavvicinabili ai più. Diamo piuttosto alle famiglie sostegno che consentano di occuparsi dignitosamente dei figli, valorizziamo con sgravi fiscali le

aziende che assumono donne in età fertile, che mettono a disposizione nidi aziendali, che strutturano il lavoro adeguandolo alle esigenze di maternità e paternità. La famiglia che vuole correre il rischio di mettere al mondo ed educare i propri figli non può essere vessata economicamente e sottoposta a stress che diventano insopportabili quando in casa ci siano anche anziani e portatori di handicap. Occuparsi in famiglia delle fragilità dev'essere un valore premiato: fa risparmiare lo Stato garantendo al contempo valori educativi che combattono la solitudine e l'edonismo imperanti. Occorre una manovra di bilancio ben dotata, anche rimodulando i 10 miliardi usati per il bonus da 80 euro. Diamo a Gentiloni, che ha assunto l'insidioso dicastero della famiglia, il beneficio della fiducia.

a cura di Ufficio Stampa Agesc



Il presidente dell'Agesc Roberto Gontero

Da oggi a Senigallia il tradizionale seminario con workshop su temi di stretta attualità

Il Movimento Cristiano Lavoratori guarda ai giovani

Manuel Fondato

■ **SENIGALLIA** Si apre oggi il tradizionale Seminario di studi di Senigallia, che scandisce ormai da decenni la ripresa delle attività associative del MCL dopo la pausa estiva, e che cade in un momento particolarmente turbolento e delicato per la vita politica, sociale ed economica del nostro Paese. Oggetto dei vari workshop a tema, i principali argomenti che da tempo sono sotto i riflettori della stretta attualità dell'agenda politica e che saranno i temi forti della politica nel prossimo autunno: dalla ripresa economica, alla Conferenza

sulla famiglia, alla 48° Settimana sociale dei Cattolici italiani, appuntamenti che cadranno nel pieno del dibattito per la legge di stabilità. Il programma prevede nella giornata di oggi, nella mattinata, dopo l'introduzione ai lavori del Presidente MCL, Carlo Costalli, l'intervento di Mons. Fabiano Longoni, Direttore dell'Ufficio Nazionale per i Problemi Sociali e il Lavoro della Cei; nel pomeriggio invece sarà la volta del Prof. Mario Taccolini, Prorettore e Ordinario di Storia Economica, nonché membro del Centro di Ateneo per la Dottrina sociale della Chiesa dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. La mattina di saba-

to 9 settembre sono attesi fra gli altri gli interventi del Presidente di Copercom, Domenico Delle Foglie, oltre che di Sergio Gatti, Direttore Generale di Federcasse nonché Vice presidente del Comitato Organizzatore delle Settimane Sociali, e del Vescovo di Senigallia, Mons. Francesco Mamenti. L'ultima sessione dei lavori sarà focalizzata invece sul complesso cammino dei giovani che si affacciano nel mondo del lavoro: parteciperanno al dibattito, nel pomeriggio di sabato, fra gli altri la Delegata Nazionale dei Giovani MCL, Maria Pangaro, e il Dr. Francesco Nespoli, Dirigente di Adapt.

©riproduzione riservata

SERVIZIO NECROLOGIE



TELEFONO

06 675881



E-MAIL

necrologie@iltempo.it

«Più libero, creativo e solidale» Mcl s'interroga sul lavoro del futuro

Senigallia, due giorni di riflessione e dibattiti con oltre 500 dirigenti

Claudia Grandi
SENIGALLIA (Ancona)

LA CRISI economica, la legge di stabilità, la famiglia. Sono solo alcuni dei temi al centro del seminario nazionale di studi e formazione che da tradizione il Movimento cristiano lavoratori organizza alla ripresa delle attività associative dopo la pausa estiva. Mcl ha scelto Senigallia per la due giorni di riflessione e dibattiti. Il via questa matti-

I TEMI

Al centro del seminario crisi economica, famiglia, crescita e legge di stabilità

na con l'introduzione ai lavori del presidente del Movimento, Carlo Costalli. Tema dell'edizione 2017 del seminario «Il lavoro che vogliamo. Libero, creativo, partecipativo e solidale. Attraverso il lavoro, lo sviluppo dell'Italia e la crescita dell'Europa». Un argomento sul quale si confronteranno gli oltre 500 dirigenti di Mcl provenienti da tutta Italia, oltre agli ospiti che si alterneranno sul palco.

IL PROGRAMMA prevede per questa mattina, dopo l'introduzione del presidente Costalli, l'intervento di monsignor Fabiano Longo-



AL TIMONE
Il presidente
del Movimento
cristiano lavoratori,
Carlo Costalli



Il Mcl nasce nel 1970 ed è un movimento di lavoratori cristiani a carattere sociale, di solidarietà e volontariato senza alcuna finalità di lucro. Intende promuovere l'affermazione dei principi cristiani nella vita, nella cultura, negli ordinamenti, nella legislazione. Ha natura federativa fondata sul principio della sussidiarietà e della solidarietà.

ni, direttore dell'Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro della Cei. Nel pomeriggio sarà la volta di Mario Taccolini, prorettore e ordinario di Storia economica, nonché membro del Centro di ateneo per la Dottrina sociale della Chiesa, dell'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Domani, in mattinata, attesi tra gli altri gli interventi del presidente di Copercom (Coordinamento delle associazioni per la comunicazione), Domenico Delle Foglie, di Sergio Gatti, direttore generale di Federcasse nonché vice presidente del comitato organizzatore delle

Settimane sociali, e del vescovo di Senigallia, monsignor Francesco Manenti.

L'ULTIMA sessione dei lavori, infine, sarà focalizzata domani pomeriggio sui giovani che si affacciano al mondo del lavoro: parteciperanno tra gli altri la delegata nazionale dei giovani del Movimento cristiano lavoratori Maria Pangaro, e il dirigente di Adapt (Associazione per gli Studi internazionali e comparati sul Diritto del lavoro e sulle Relazioni industriali) Francesco Nespoli. «Noi, che non ci arrendiamo al declino, cerchiamo di dare un con-

tributo di idee e di opere – dice Carlo Costalli –, anche in vista della 48esima Settimana sociale dei cattolici italiani». Punto fermo, gli appuntamenti nazionali all'orizzonte. «La legge di stabilità – fa sapere Mcl – dirà molto sulle scelte della politica destinate a ripercuotersi sulla vita dei cittadini. C'è poi la famiglia, cenerentola del nostro tempo, che sarà al centro della Conferenza nazionale di fine settembre organizzata dal Governo. E ancora la 48esima Settimana sociale dei cattolici italiani, evento da cui molto ci si attende in materia di proposte sul mondo del lavoro».

SIR Servizio Informazione Religiosa

LAVORO

Società: Costalli (Mcl), "occorre cambiare le domande con le quali si interroga e si analizza il mondo"

8 settembre 2017 @ 12:00



"Non si può restare indifferenti, o proporre soluzioni tampone, quando un assetto economico, sociale e politico non è più in grado di rispondere alle domande del suo tempo. Occorre cambiare paradigma: cambiare le domande con le quali si interroga e si analizza il mondo; cambiare i criteri di valutazione e di giudizio; cambiare i valori che ispirano il progetto, cambiare le leve della strategia, occorre cambiare modello di sviluppo". Con queste parole il presidente del Movimento cristiano lavoratori, Carlo Costalli, ha aperto questa mattina a Senigallia il tradizionale Seminario nazionale di studi e formazione. Il tema dell'appuntamento di quest'anno, che segna come sempre la ripresa delle attività del Movimento dopo la pausa estiva, è: "Il lavoro che vogliamo. Libero, creativo, partecipativo e solidale. Attraverso il lavoro, lo sviluppo dell'Italia e la crescita dell'Europa" e rappresenta, come ha affermato Costalli, "un'occasione importante per riflettere insieme sul tema del lavoro, vera emergenza del nostro Paese, anche a conclusione del percorso di preparazione del Mcl alla 48ª Settimana sociale dei cattolici italiani". Oltre 500 i partecipanti convenuti al Seminario, tra i quali esperti del mondo del lavoro, del panorama ecclesiale, accademico e politico che si confronteranno sul tema del lavoro attraverso relazioni e interventi contenenti proposte e linee di indirizzo.

"È ripartita l'economia – ha proseguito Costalli – seppure a ritmi molto differenziati (Nord-Sud) e instabili, ma non è ripartita la coesione sociale e la democrazia regge, con fatica, l'onda d'urto dei populismi. Ma noi non ci arrendiamo al declino e cerchiamo di dare un contributo: di idee e di opere. Come accade nei grandi passaggi d'epoca, con le loro profonde ambivalenze e le loro straordinarie potenzialità, per i cattolici il tempo è opportuno. Basta che ne abbiano voglia: voglia di lavorare, voglia di rischiare. Basta che siano liberi ed autonomi: non una dependance di un partito politico (pur interessandosi di politica) o di un gruppo di potere".

Argomenti

LAVORO

POLITICA

SOCIETÀ

Persone ed Enti

CARLO COSTALLI

MCL

Luoghi

SENIGALLIA

8 settembre 2017

© Riproduzione Riservata

SEMINARIO MCL

Società: mons. Longoni (Cei), "il senso cristiano del lavoro è non quanto guadagno, ma quanto metto di me"

8 settembre 2017 @ 13:24



"Il lavoro implica un imprimere se stessi nell'altro: non è, cioè, solo aspettare uno stipendio ma mettersi in azione per produrre un cambiamento nella realtà, proprio come farebbe un artigiano, è arte il lavoro": è quanto ha affermato mons. Fabiano Longoni, direttore dell'Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro della Cei, intervenendo in apertura, questa mattina, del Seminario nazionale di studi e formazione organizzato dal Movimento cristiano lavoratori a Senigallia. Richiamandosi all'esortazione di Papa Francesco che ci ricorda spesso come sia necessaria una corretta interpretazione del lavoro, mons. Longoni ha sottolineato come in generale, parlando di lavoro "si è sempre evidenziato ciò che riguarda l'aspetto della fatica o il guadagno economico, che in realtà sono solo due aspetti limitati. Una corretta interpretazione del lavoro invece implica sempre una relazione umana, riecheggia sempre, cioè, il senso e la finalità dell'azione umana e la capacità di incidere sulla realtà: diamo un fine alla nostra vita lavorando, non aspettiamo solo lo stipendio".

"Il senso del lavoro umano – ha ribadito mons. Longoni – non è la gratuità, nel senso che si debba rinunciare allo stipendio, ma il senso del lavoro umano è l'imprinting umano dentro il lavoro: sta nella qualità del lavoro che deve essere ben fatto, deve essere a regola d'arte, qualunque esso sia. Questo è il senso cristiano del lavoro: non quanto guadagno, ma quanto metto di me. Qualsiasi forma di lavoro presuppone la relazione che l'essere umano ha con l'altro".

Riferendosi alla Settimana sociale di Cagliari, il direttore dell'ufficio Cei ha ribadito che non si tratta di un convegno ma "quando parliamo di lavoro parliamo dei volti delle persone e, quindi, della capacità di capire e di stare vicino agli altri avanzando proposte concrete. In questo senso l'auspicio è che Cagliari rappresenti non una tappa, non la fine di un percorso, ma serva a mettere in moto dei processi per incidere nella realtà".

Argomenti

LAVORO

Persone ed Enti

CEI

FABIANO LONGONI

Luoghi

SENIGALLIA

8 settembre 2017

© Riproduzione Riservata

SEMINARIO MCL

Società: Taccolini (Università Cattolica), no ad "atrofia della memoria". "Confrontarsi con la dimensione comunitaria e sociale"

8 settembre 2017 @ 18:25



Per "rispondere coi fatti agli interrogativi sempre più pressanti che incombono sul nostro tempo" dobbiamo insieme, "adulti e giovani", tentare di dare risposte "convincenti e plausibili" assumendo "un segmento personale di responsabilità per tenere aperto un dialogo che non si deve spezzare". Lo ha detto Mario Taccolini, prorettore, ordinario di storia economica e membro del Centro di Ateneo per la dottrina sociale della Chiesa dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, intervenuto questo pomeriggio al Seminario nazionale di studi e formazione organizzato dal Movimento cristiano lavoratori (Mcl) a Senigallia. Per Taccolini è essenziale la riscoperta delle nostre radici per contrastare quella che ha definito "atrofia della memoria, che spesso non è solo indice di trascuratezza ma – quel che è più grave – nasconde una dimenticanza intenzionale. È importante quindi che specie i giovani ricerchino il significato di questa nuova responsabilità nella consapevolezza di un passato che ci consente di essere presenti oggi: presenti e attivi, operosi, lungimiranti in ragione di chi ci ha preceduto, di queste nostre radici che si rinnovano nel tempo". Secondo il professore "la tecnologia sta creando opportunità un tempo inimmaginabili" ma le innovazioni stanno determinando una drammatica riduzione dei posti di lavoro". Bisogna "confrontarsi con la dimensione comunitaria e sociale, rappresentata in pieno dal mondo dell'associazionismo, il cui ruolo è tanto più indispensabile oggi, in una società liquida come la nostra".

Argomenti

LAVORO

SOCIETÀ

Persone ed Enti

MCL

Luoghi

SENIGALLIA

8 settembre 2017

© Riproduzione Riservata

«No alla Stabilità degli spot elettorali»

L'intervista Il leader del Movimento Cristiano Lavoratori Costalli avvisa Gentiloni «Basta bonus, serve una legge finanziaria con interventi a medio e lungo termine»



Manuel Fondato

Impegno
Carlo Costalli,
presidente
del Movimento
Cristiano
Lavoratori

■ Il Movimento Cristiano Lavoratori è rimasto il più longevo e solido tra i frammenti di quella grande galassia cattolica che si staccarono in seguito alla crisi del cattolicesimo sociale italiano. Carlo Costalli ne è presidente di lungo corso. Ogni anno MCL organizza una convention a settembre a Senigallia per affrontare i temi principali dell'agenda politica e sociale.

Costalli quali sono stati i temi principali della tre giorni di Senigallia?

«Oltre alle tradizionali riflessioni su famiglia, lavoro, ripresa economica, occupazione, intendiamo fare un approfondimento interno in vista della settimana sociale dei cattolici a Cagliari a fine ottobre. C'è un'ultima opportunità che è rappresentata dall'ultima legge di stabilità, vediamo se arriverà qualche segnale. Pur consapevoli della situazione del Paese, vorremmo che la legge aiutasse la ripresa senza i soliti interventi a pioggia con cui si è caratterizzato negli ultimi anni il governo Renzi».

C'è secondo lei la ripresa economica di cui parla il Governo?

«C'è, c'è in tutta Europa, grazie soprattutto alle grandi intuizioni del governatore della Banca Centrale Europea Mario Draghi. Non vogliamo quindi negarlo ma ancora non riguarda tutto il Paese, non riguarda tutte le aree sociali, ad esempio i giovani, il sud, che io conosco bene perché ci

vado spesso. Parlare di ripresa economica senza ripresa dell'occupazione è solo campagna elettorale».

La campagna elettorale è ormai alle porte, quindi influenzerà anche la Legge di stabilità?

«Può essere un'occasione, perché un governo che guarda al domani e non solo all'oggi dovrebbe impostare una politica di medio termine e io credo che questo potrebbe portare anche dei risultati ma un po' mi preoccupa anche. Ecco perché insisteremo su queste due scadenze: Cagliari

Il giudizio su Palazzo Chigi

«Renzi ha lacerato il Paese
Ora c'è una politica di inclusione»

e la conferenza nazionale famiglia a fine settembre a Firenze. Il premier Gentiloni interverrà a entrambi gli eventi e lo ritengo una persona seria e preparata. Io sono relatore a Cagliari e delegato a Firenze avremo quindi occasione di presentare al premier le nostre proposte, basta che non siano solo due spot elettorali, altrimenti daremo battaglia nei prossimi mesi».

Lei è sempre stato critico con Renzi, ritiene positivo questo avvicendamento a Palazzo Chigi?

«Gentiloni ha dato sicuramente alcuni segnali che ho apprezzato, dal punto di vista della concretezza non ha fatto grandi cose però ha creato

un clima di inclusione, a differenza di Renzi che ha solo diviso e lacerato il Paese. Gentiloni cerca di lavorare, ricucendo i rapporti in Europa ad esempio. Noi siamo europeisti anche se critici, basta scaricare tutto su Bruxelles: abbiamo un deficit pauroso che il Governo Renzi ha aumentato, ha avuto grande flessibilità e l'ha scialacquata. Nel metodo quindi il giudizio è positivo, nel merito alcune cose tipo ius soli e voucher mi convincono meno. Però ci sono almeno due ministri ottimi: finalmente l'Italia ha un piano industriale con Calenda, con Minniti almeno abbiamo una posizione sull'immigrazione e anche se non condivido tutto va benissimo perseguire la strada dell'accoglienza coniugata con la legalità».

Cosa ne pensa di accorciare i cicli di studi per far entrare prima nel lavoro i giovani?

«È chiaro che la lontananza tra la scuola e gli ambienti di lavoro si è sentita molto, negli ultimi anni si è anche cercato di fare qualche tentativo con la scuola di apprendistato e il rilancio di scuole professionali. Io sostengo però che i posti di lavoro non si fanno solo con decreti giuridici ma creando soprattutto un circuito virtuoso. I giovani non lavorano fino a 30 anni perché non c'è il lavoro. Non sono contrario ma sull'utilità ancora non sono convinto, serve crearlo realmente il lavoro e non per decreto».

Il messaggio di Francesco



Il viaggio del Papa in Colombia «Riconciliazione dopo conflitto»

■ «Diciamo sì alla verità e alla bontà. Diciamo sì alla riconciliazione» dopo «le storie di peccato, di violenza e di scontro». È l'esortazione di Papa Francesco, durante la celebrazione della messa a Villavicencio, nel suo viaggio apostolico in Colombia. Una riconciliazione, avverte, che «non è una parola astratta». Il Pontefice spiega che «riconciliarsi è aprire una porta a tutte e a ciascuna delle persone che hanno vissuto la drammatica realtà del conflitto. Quando le vittime vincono la comprensibile tentazione della vendetta diventano i protagonisti più credibili dei processi di costruzione della pace».



La crisi ha spazzato via le vecchie sicurezze

La vera riforma del lavoro parte da giovani e famiglie

La sfida lanciata dal Movimento cristiano lavoratori al meeting di Senigallia
Nella legge di Bilancio servono interventi strutturali mirati all'occupazione

ANDREA E. CAPPELLI

Una profonda riflessione sul lavoro, «elemento prioritario attorno al quale ricostruire crescita, fiducia e futuro per la società». È questo l'obiettivo del Movimento Cristiano Lavoratori, che al tema ha dedicato il suo tradizionale seminario di studi di Senigallia, tre giorni di incontri e dibattiti alla presenza di tanti ospiti illustri. «Il lavoro che vogliamo. Libero, creativo, partecipativo e solidale» è il nome della kermesse che da giovedì a oggi ha radunato un grande numero di persone (con oltre 200 giovani da tutta Italia) dentro il Cinema Teatro il Gabbiani di Senigallia. Ad avvicinarsi sul palco - oltre al presidente nazionale Mcl Carlo Costalli e al vice presidente Sciacqua - anche monsignor Fabio Longoni (direttore dell'Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro della Cei), Mario Taccolini (ordinario di Storia Economica alla Cattolica) fino al presidente di Copercom Domenico Delle Foglie e al direttore generale di Federcasse Sergio Gatti, per concludere con il vescovo di Senigallia Francesco Manenti.

Il messaggio lanciato da Mcl è chiaro: le riforme del lavoro, su cui i governi non hanno prodotto i risultati sperati, devono lasciare spazio alla centralità delle politiche per il lavoro, con una particolare attenzione a giovani e famiglie, specialmente nel Sud Italia. «Per anni - afferma Costalli - ci siamo dedicati a interventi di riforma e modifica del lavoro fino al recente Jobs Act con la convinzione che tutto questo, da solo, potesse creare occupazione. Alle regole attuali bisogna invece dare stabilità e concreta attuazione». Agendo su due livelli, nazionale ed europeo, con il medesimo impegno. «Critichiamo pure l'Europa, ma smettiamo di inseguire i populismi. Le classi dirigenti hanno spesso usato Bruxelles come capro espiatorio per mascherare il loro fallimento nel risanare la finanza pubblica e riformare veramente il Paese», afferma Costalli.

Fondamentale anche il rilancio dei corpi intermedi,



IL SEMINARIO

Alcune immagini del seminario organizzato a Senigallia da Mcl e intitolato «Il lavoro che vogliamo, libero, creativo, partecipativo e solidale». A fianco il palco dei relatori. Sopra monsignor Fabio Longoni, direttore dell'Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro della Cei e Carlo Costalli [us]

perché «senza di loro non si fa impresa».

Sotto questo punto di vista, il Movimento Cristiano Lavoratori ha tutte le carte in regola: rispetto al 2016 i patronati legati all'Mcl sono aumentati di circa il 22%, mentre i Caf sono l'11% in più rispetto all'anno scorso. In aumento anche gli iscritti, così come i circoli territoriali dislocati in tutta Italia. In questo modo, il Movimento (tra i principali beneficiari del 5x1000) riesce a garantire lavoro a un numero sempre maggiore di persone e alle loro famiglie.

Gli argomenti affrontati durante il seminario, non a caso, rappresentano le grandi sfide che la politica nazionale dovrà affrontare quest'autunno: a partire dalla

legge di Bilancio, che «mai come ora ha bisogno di un clima di condivisione. Sbaglierebbe chi pensasse di vincere esacerbando gli animi. La vera sfida è unire, includere», con un'attenzione particolare alle famiglie con figli, che più di altri hanno risentito della crisi economica. Eppure, nonostante la crisi, i dati Istat non restituiscono un quadro apocalittico, descrivendo semmai un processo di trasformazione del lavoro: se dal 2008 al 2016 l'industria ha perso 936mila occupati (549mila nel solo settore delle costruzioni) i servizi hanno creato 574mila posti di lavoro in più. Lungo lo stesso arco temporale si registrano un milione di operai e artigiani in meno e un aumento di 480mila addetti tra

il personale non qualificato, oltre a un incremento di 752mila addetti nelle attività esecutive di servizi e commercio.

La pubblica amministrazione ha perso 230mila posti di lavoro negli ultimi 10 anni e il lavoro precario supera le 450mila unità tra tempo determinato, collaboratori e lavoratori temporanei. La sfida è complessa, ma Mcl sarà in prima linea: «Per i cattolici il tempo è opportuno - afferma Costalli, fiducioso - noi non ci arrendiamo al declino, daremo un contributo di idee e di opere perché il nostro - lo dico umilmente - è oggi il movimento di maggior riferimento di tutti i lavoratori, ragion per cui faremo la nostra parte».



Carlo Costalli, presidente dell'Mcl dal 2001 [us]

Costalli (Mcl)

«Il Jobs Act è un fallimento. Mancano le politiche attive»

Carlo Costalli è presidente nazionale Mcl (Movimento Cristiano Lavoratori) e ieri, a margine del suo intervento di apertura del seminario «Il lavoro che vogliamo», ha riflettuto su alcuni temi centrali della politica nazionale, e sulle risposte che il mondo cattolico e moderato potrebbe fornire.

Presidente, come giudica le misure varate dagli ultimi governi di centrosinistra in tema di occupazione?

«Deboli e poco lungimiranti. Il Jobs Act è stato un fallimento perché hanno applicato solo una parte delle politiche attive, così chi esce dal mercato del lavoro si ritrova senza sapere che pesci prendere. La verità è che i provvedimenti mirati (e studiati sul breve periodo per fini elettorali) drogano il mercato del lavoro; per produrre risultati concreti certe misure devono essere strutturali. Se i 20 miliardi del Jobs Act fossero stati resi strutturali, oggi avremmo potuto costruire un progetto più concreto».

L'ex premier Matteo Renzi non ha fatto abbastanza in questi anni?

«Renzi è stato un fallimento per l'Italia perché ha sciupato una speranza, deludendo le aspettative di tanti. Conosco il tipo, sono fiorentino come lui (ride). Qualcuno ha capito quali sono i suoi valori fondamentali? Anche sotto questo aspetto, l'ex premier non ha saputo fornire adeguate garanzie, e con il suo governo il debito è sempre aumentato».

Politicamente dove si colloca l'Mcl?

«Noi siamo storicamente legati a un'idea di popolarismo europeo, è questo il nostro orientamento, tant'è che siamo presenti all'interno di organismi europei (centri, fondazioni) che - seppur collaterali - so-

no vicini al Ppe».

Alle prossime elezioni regionali in Sicilia ci sarete anche voi...

«In Sicilia facciamo un esperimento, si sono create le condizioni perché l'Udc presenti una lista con lo Scudo crociato. Punteremo su tanti volti giovani e sui valori che ci contraddistinguono da sempre».

A livello nazionale qual è la strada da seguire?

«Personalmente, credo molto nella costruzione di un Polo civico di cattolici moderati. Noi di Mcl siamo stati tra gli inventori di questo modello. Il civismo - come abbiamo visto alle ultime amministrative - richiama alla partecipazione i delusi dai partiti, che altrimenti non andrebbero a votare. Inoltre, a differenza dei leader politici nazionali, spesso i rappresentanti di questi movimenti sono più legati ai singoli territori e ne conoscono meglio i bisogni e le esigenze».

A lei non piacciono i cosiddetti populistici, però sicurezza e immigrazione sono temi centrali e molto sentiti da parte dei cittadini...

«Le difficoltà dei cittadini sono reali, ma a maggior ragione non bisogna gettare benzina sul fuoco. Da cattolico dico che non possiamo lasciare gli immigrati in mezzo al mare, il problema è che l'Italia è in ritardo di dieci anni rispetto a questi temi. Non riusciamo a creare un minimo di strutture d'inclusione, a garantire l'ordine pubblico e siamo l'ultimo Paese europeo quanto a spese in cooperazione internazionale. Ora Minniti sta facendo alcune cose, gli va riconosciuto. Certo è che l'accoglienza deve avvenire nel rispetto delle regole».

A.E.C.

Trascinata dall'auto dell'ex muore 24enne

Napoli

Arrestato il ragazzo con l'accusa di omicidio colposo. Madre tenta suicidio ma si salva

Napoli. Una storia drammatica e crudele. Una ragazza di 24 anni è morta dopo una lenta agonia in ospedale per un litigio con il suo fidanzato. La dinamica è ancora poco chiara. L'unico punto certo è che Alessandra Madonna stava litigando, a Mugnano, nel Napoletano, con il suo fidanzato che voleva troncargli la loro storia. La lite si è accesa e il ragazzo si è allontanato con la sua auto. In quel momento la giovane di Mugnano si è aggrappata alla portiera della vettura ed è stata trascinata

per diversi metri. È arrivata in ospedale già in fin di vita con molti traumi e fratture. La giovane è poi morta nel pomeriggio all'ospedale San Giuliano, a Giugliano. È stato lo stesso ex compagno a trasportare la ragazza priva di sensi in ospedale. Per lui, che da ieri è ai domiciliari con l'accusa di lesioni gravissime, si aggrava la posizione giudiziaria. Si profilerebbe l'accusa di omicidio colposo. La tragedia è poi continuata coinvolgendo la madre di Alessandra. Secondo i primi ac-

certamenti degli investigatori, la donna - dopo aver appreso della morte della figlia - si è chiusa in macchina, in una strada di Varcaturò, e avrebbe tentato di uccidersi aprendo una bombola di gas da campo nell'abitacolo della vettura. A salvarla due passanti che hanno rotto il vetro dell'auto, l'hanno portata fuori e hanno chiamato i soccorsi. La donna è stata trasportata all'ospedale di San Giuliano, dove è ricoverata. Non è in pericolo di vita.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Reggio Calabria. Nuove minacce di morte al sindaco sotto scorta Giuseppe Falcomatà

Reggio Calabria. "Falcomatà ridacci l'acqua o sei un uomo morto!". Un biglietto contenente minacce di morte nei confronti del sindaco di Reggio Calabria, Giuseppe Falcomatà, è stato trovato martedì mattina all'esterno di una finestra di Palazzo San Giorgio, sede del Comune di Reggio Calabria. Sul posto, allertati da un dipendente comunale che ha rinvenuto il biglietto nelle prime ore della mattinata, sono intervenuti i Carabinieri e la Digos. La notizia è comparsa ieri sul quotidiano locale "Gazzetta del Sud". Le minacce rivolte al sindaco di

Reggio Calabria, che è sottoposto a tutela, non sono un episodio isolato. «Non saranno di certo questi episodi a fermarci - ha commentato il primo cittadino - Chi fa il sindaco, soprattutto a queste latitudini, ha le spalle larghe. Non dico che ci si abitui, perché la preoccupazione rimane, soprattutto per la mia famiglia, ma questo genere di episodi, purtroppo, vanno in qualche modo messi in conto quando si assume l'onere e l'onore di fare il sindaco».

Francesco Creazzo

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cagliari, ritorno alle origini

Longoni: dalla Settimana sociale un manifesto o proposte di legge

PAOLO VIANA
INVIATO A SENIGALLIA

I punti fermi resteranno quelli di sempre - ad esempio «non tutti i lavori sono liberi, visto che anche la malavita offre occasioni di falso lavoro» -, ma la Settimana Sociale di Cagliari possiede una carica innovativa che dipende da due fattori, che sono l'emergenza del tema che si è scelto e la volontà di arrivare a una proposta operativa che vada oltre il sagrato. Pur con tutte le prudenze che consiglia un percorso impegnativo come questo, in un tempo di crisi, monsignor Fabiano Longoni, direttore dell'Ufficio per la pastorale sociale e del lavoro della Conferenza episcopale italiana, ha trattenuto in questi termini, ieri mattina, la sfida della 48ª edizione delle Settimane. All'indomani della pubblicazione dell'*instrumentum laboris* ha spiegato che «non sarà solo un convegno e continuerà nelle diocesi, attraverso momenti di democrazia partecipativa e partecipata». Ma, soprattutto, ha aggiunto che al termine dei lavori (dal 26 al 29 ottobre) sul tema "Il Lavoro che vogliamo: libero, creativo, partecipativo e solidale", la Chiesa italiana intende entrare nel merito dell'emergenza lavoro: «già domenica 29 vogliamo arrivare a un manifesto oppure a proposte legislative: nelle tre a-



Monsignor Fabiano Longoni

Al seminario di Mcl il direttore dell'Ufficio per la pastorale sociale e del lavoro della Cei ha spiegato come la Chiesa italiana intende entrare nell'emergenza lavoro. «Rompere la cappa di impotenza»

ree dell'*instrumentum* ci sono già valutazioni molto precise e concrete». Di fatto, si tratta di un ritorno alla missione originaria delle Settimane.

Monsignor Longoni parlava al convegno che il Movimento cristiano lavoratori ha promosso a Senigallia sulla Settimana Sociale e ha spiegato che il salto di qualità consiste nel «rompere quella cappa di impotenza che sembra avere la meglio sulla capacità di risollevarsi, perché si ritiene che il sistema sia immodificabile». Per contro, la riflessione della Chiesa sul tema laboristico getta il cuore oltre l'ostacolo: «discuteremo di biodiversità finanziaria, *small business authority*, tracciabilità del lavoro», ha commentato, sottolineando la capacità di confrontarsi con tutti i grandi temi del mondo del lavoro mettendo in gioco la dottrina sociale con le punte avanzate del cambiamento, dalla robotizzazione ai nuovi contratti. «Servono - ha aggiunto, citando il documento preparatorio - algoritmi che aiutino a far cooperare le intelligenze artificiali con il lavoratore umano».

Durante la discussione sull'*instrumentum laboris*, il presidente del Movimento cristiano lavoratori Carlo Costalli ha ricordato che per mettere a punto una strategia partecipativa, con tutte le sue declinazioni politiche («senza corpi intermedi non si fa lavoro e non si ri-

solve il problema degli immigrati») è il messaggio del Mcl, indirizzato in questo caso al governo), bisogna prima di tutto prendere atto che «è fallita la promessa di uscire dall'età segnata dall'organizzazione del lavoro fordista e dalle politiche economiche keynesiane con una finanza che alimenta il consumo e la crescita (a debito) illimitata». Il presidente del Mcl ha analizzato il crollo del modello sociale consumistico, - e di quel «culto dell'io» che ha sostituito la centralità del lavoro e della persona» - sottolineando come «il ciclo della finanza creativa e del consumo individuale a debito (che poi deve essere pagato) abbia prodotto instabilità e anarchia politica e militare mondiale; declino della dinamica demografica e flussi migratori crescenti nei Paesi ricchi; crescita esponenziale delle disuguaglianze sociali e livelli di povertà sempre più crescenti; diffusione dell'illegalità e dell'economia criminale; emergenza e disastri ambientali; terrorismo internazionale e problemi di sicurezza». Le Settimane Sociali, ha osservato, rappresentano lo sforzo dei cattolici di «cambiare paradigma» e anche «modello di sviluppo», nella consapevolezza che si apre alla stagione del tempo opportuno per un impegno anche politico purché «libero e autonomo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sisma. «Lavorare ancora insieme»

Ricostruzione, Galantino a Franceschini: «Noi ci siamo»

Incontro con il Ministro dei beni culturali per fare il punto sui lavori. Essenziale l'attenzione a persone e valore sociale delle chiese. Il grazie al commissario uscente Errani, sostituito ieri da Paola De Micheli

EMANUELA VINAI

Si è riunita ieri mattina a Roma, presso la Cei, la Consulta per i beni culturali di interesse religioso, alla presenza del Segretario generale della Cei monsignor Nunzio Galantino, del Ministro dei beni e delle attività culturali Dario Franceschini e di Vasco Errani, al suo ultimo giorno come Commissario per la ricostruzione. Obiettivo della riunione il punto sullo stato dei lavori - con i necessari aggiornamenti - e il saluto della Chiesa italiana, in particolare dei vescovi delle zone colpite dal terremoto, a Errani, Commissario uscente.

Monsignor Galantino, a nome della Conferenza episcopale, ha ringraziato Errani per il lavoro svolto sul territorio, in costante relazione con i vescovi e con la gente, sottolineando il clima di positiva collaborazione: «Non potremo fare passi in avanti - ha detto il Segretario generale della Cei - se adottiamo metodi di separazione e contrapposizione. Di fronte a situazioni di oggettiva fragilità, rivendicazioni di rivalità e primazie non portano da nessuna parte». Essenziale è l'attenzione alle persone e al valore sociale che le chie-

se rappresentano per il territorio: «Per le piccole comunità, ricostruire la propria chiesa significa recuperare la voglia di ritrovarsi, di tornare». Nel rimarcare che l'obiettivo è lavorare «in favore delle persone che attendono», Galantino ha ricordato l'impegno della Cei con i fondi dell'8 per mille e, rivolgendosi, direttamente al ministro Franceschini, ha chiosato: «Come Chiesa italiana, noi ci siamo e vogliamo continuare a lavorare insieme». Vasco Errani ha ripercorso il lavoro svolto in sinergia con i vescovi, confermando l'importanza di operare «con il territorio, rafforzando le relazioni», in un «percorso a tappe che sfida la nostra reciproca responsabilità». Errani non ha nascosto le difficoltà, «all'interno di un sistema normativo ordinario, stiamo ancora lavorando in una situazione di rodaggio, mettendo a punto tutte le procedure che faranno andare avanti meglio», ma chiarendo che «siamo di fronte alla più grave emergenza degli ultimi 100 anni». E mentre è stata nominata ieri in Consiglio dei ministri il nuovo commissario straordinario per la ricostruzione Paola De Micheli in sostituzione di Vasco Errani, il commissario uscente ha concluso il suo intervento con parole di sti-



Il tavolo dell'incontro alla Cei

ma per i vescovi con cui «abbiamo costruito un rapporto vero e sincero».

Dario Franceschini ha evidenziato l'impegno del Mibact «per allargare le strutture», mettendo in cantiere una serie di nuovi passi «che aiutino tutti». In questa prospettiva, Pasqua Recchia, Segretario generale del Mibact, ha presentato la nuova ordinanza che prevede l'innalzamento della soglia minima degli importi dei lavori che vedono le diocesi quali enti attuatori da 300mila a 550mila euro, continuando a garantire competitività e concorrenza negli appalti. Aumenta pertanto l'autonomia delle diocesi, assicurando comunque la rotazione dei professionisti e delle imprese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Brevi

SAVONA

Smantellata multinazionale di abiti firmati contraffatti

La Guardia di Finanza di Savona ha sgominato una "multinazionale" della contraffazione di capi di abbigliamento, operativa in Italia e all'estero. Le Fiamme Gialle hanno sequestrato 25 mila prodotti falsamente marchiati di griffe di fama internazionale, dal valore di 250 mila euro su un giro d'affari presunto di 1,5 milioni con 70 mila transazioni solo da gennaio a giugno di quest'anno. L'organizzazione avrebbe messo in commercio anche diversi altri prodotti (fra cui piastre per capelli "firmate") tramite internet ed il portale "www.temposicenti.it", pubblicizzato su social e App. Le indagini sono scattate quando alcuni cittadini di Albenga si sono accorti di aver acquistato dei falsi, anche se di qualità, accerati da esperti del settore. I magazzini di stoccaggio erano nell'hinterland romano, con canali di approvvigionamento in Turchia e Spagna.

(D. Framb.)

TARANTO

Minacce a cronista, guai per il capo ufficio antiusura

Minacciata di morte e di stupro per aver scritto un articolo sull'apertura di uno sportello antiracket a Taranto. È accaduto alla giornalista Alessandra Macchitella, collaboratrice della testata locale Nuovo Quotidiano di Puglia. La denuncia e le successive indagini della Digos, ieri hanno portato ad una svolta. Per la Procura, ad aver scritto quelle frasi è montato il caso, sarebbe stato Michele Cagnazzo, 50enne, direttore dello stesso sportello antiusura, con l'obiettivo di far parlare di sé e raccogliere consenso. L'uomo è stato rinviato a giudizio per minaccia aggravata, rivolta anche contro se stesso. Ma Cagnazzo si difende: è solo un tentativo per delegittimarmi. La vicenda alla collega invece è costata cara. Stress, paura di muoversi da sola, l'ombra della malavita che ha indotto il suo giornale a non farle più scrivere di cronaca. Ora l'incubo è finito.

(M. Luz.)

NECROLOGIE

Il vescovo di Vigevano S. E. monsignore Maurizio Gervasoni, il vescovo emerito S. E. monsignore Vincenzo Di Mauro ed il Presbitero diocesano accompagnano con l'affetto il presbitero

don

BATTISTA NICOLINO

mentre nella preghiera invocano che Cristo Buon Pastore accolga questo caro confratello nella sua dimora, sono grati a Dio per la fede da lui testimoniata nel fecondo ministero. VIGEVANO, 9 settembre 2017

È entrato nella Pasqua eterna

padre

SEVERINO MEDICI

DI ANNI 81

Ne annunciano la morte i religiosi Pavoniani e l'Editrice Ancora, di cui padre Severino è stato Direttore per 16 anni.

MILANO, 9 settembre 2017

ITALIANI SENZA CITTADINANZA

Mohamed Amine Bour. Scrive poemi italiani in endecasillabi

STEFANO PASTA

Mohamed Amine Bour, 21 anni, risponde mentre sta comprando libri tra le bancarelle del Balon (che pronuncia in piemontese "balun"), lo storico mercato delle pulci di Torino. Divora testi, è un patito della letteratura e della filosofia: nel suo pantheon ci sono Calvino, Montale e, in cima, Leopardi con le sue "Operette morali". Le sue passioni si estendono all'arte, al teatro ma soprattutto alla poesia. E, infatti, per spiegare come si senta italiano, Mohamed utilizza questo esempio: «Anche se devo narrare Casablanca, mia città natale, ne scrivo in italiano e in endecasillabi, la metrica italiana per eccellenza, usando come riferimento i sonetti di Petrarca per Laura». E, in fondo, la sua risposta - inattecabile in quanto a cultura nazionale - mostra come i "criteri di italianità" possano essere vari (quanti saprebbero comporre in endecasillabi?). «Devo que-

sta passione - racconta - al mio professore di filosofia del liceo, che mi ha insegnato a interrogare e conoscere se stessi». Compone quasi ogni giorno (in italiano), le sue poesie sono state lette anche al Salone del Libro. Proprio per partecipare alla vita culturale torinese, Mohamed si è appena trasferito nel capoluogo, lasciando Novi Ligure, dove era arrivato all'età di 11 anni. Studente eclettico, accanto all'amore per la letteratura ha interessi anche in altri campi: ha fatto il liceo scientifico, gareggiato a concorsi di matematica, ad ottobre inizierà il terzo anno di Ingegneria Biomedica. Mohamed è grato alla scuola per la qualità della formazione che gli sta dando. Peccato solo che la legge attuale non lo considera italiano.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Mohamed A. Bour



Semrah Asanoski

Semrah Asanoski. Il padre e la sorella cittadini italiani

ASMAE DACHAN

Di origine macedone, Semrah Asanoski è arrivato in Italia quando aveva otto anni. Ha completato gli studi e da tre anni lavora in una fabbrica a Ponte Della Priula, in provincia di Treviso. Il padre e la sorella hanno già acquisito la cittadinanza, mentre lui e la madre sono ancora in attesa. Il padre lavora in Svizzera e per Semrah è molto complicato poter andare a trovarlo a causa del suo passaporto. «Diventare cittadino del Paese che amo e in cui vivo ormai da oltre quindici anni per me significherebbe poter fare scelte di vita diverse, con maggiore serenità, senza l'ansia dei documenti da rinnovare di continuo e dei va-

ri permessi da chiedere ogni volta che decido di muovermi. Io ho sangue macedone, ma è in Italia che sto vivendo la mia giovinezza, qui ho la famiglia, gli amici ed è qui che sto costruendo il mio futuro. Quando vado in Macedonia ormai mi sento straniero a casa mia e mi manca l'Italia». Semrah è molto preso dal lavoro e nel poco tempo libero che ha si dedica al body building. Quando esce con gli amici parlano di tante questioni, alcune più leggere, altre impegnative. «La gente che mi conosce mi apprezza per quello che sono, per la mia lealtà, per il mio modo di pormi. A volte però capita che scoprono che sono musulmano e cambiano atteggiamento. Questo mi dispiace, io credo che le persone vadano considerate per come sono nella realtà, non in base ai pregiudizi con cui vengono guardate».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cambia pelle il concorso per referendario al Tar

Valutazione dei titoli venga effettuata solo nei confronti dei candidati che abbiano consegnato tutte le prove scritte, prima dell'inizio della relativa correzione. È una delle previsioni contenute nel decreto del presidente della Repubblica 132/2017, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale* n. 210 dell'8 settembre 2017, «Regolamento recante modifiche agli articoli 14 e seguenti del decreto del Presidente della Repubblica 21 aprile 1973, n. 214, recante regolamento di esecuzione della legge 6 dicembre 1971, n. 1034, istitutiva dei tribunali amministrativi regionali, in materia di concorso a referendario di Tar». Il provvedimento che entrerà in vigore il 23 settembre prossimo, modifica dunque le norme relative alle operazioni concorsuali per la nomina a referendario di Tribunale amministrativo regionale, con l'obiettivo di renderle più veloci e trasparenti. In particolare, si prevede che già nel bando di concorso siano fissati, previo parere dell'organo di autogoverno della magistratura amministrativa, i criteri di valutazione dei titoli; si stabilisce la presentazione in via esclusivamente telematica delle domande di partecipazione al concorso e dei relativi allegati e l'autocertificazione dei titoli dichiarati e delle dichiarazioni rese.

IO
ONLINE

Il decreto sul sito
[www.italiaoggi.it/
documenti](http://www.italiaoggi.it/documenti)



Tantissime opportunità di lavoro nel settore della Finanza con Milano Finanza.

Visita il nostro sito carriere.milanofinanza.it

MF MILANO
FINANZA

In collaborazione con
FINANCIAL CAREERS
E FORMAZIONE LAVORO FINANZA E RISORSE

SENIGALLIA, INCONTRO DEL MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI

Lavoro. Soprattutto per i giovani

Obiettivo lavoro, soprattutto per i giovani. Con una avvertenza al Governo: «Le misure a tempo hanno il fiato corto rispetto all'obiettivo della crescita stabile del paese. Le soluzioni allo studio, quali la decontribuzione per l'assunzione di giovani o la riduzione del cuneo fiscale, dovrebbero essere modulati e soprattutto strutturali per invertire concretamente la rotta», specifica il presidente del Movimento cristiano dei lavoratori Carlo Costalli.

A Senigallia Mcl, costola delle Acli ormai corpo autonomo e organizzato capillarmente, sta celebrando l'incontro annuale, in vista di appuntamenti nodali per il mondo cattolico: la Conferenza sulla famiglia e la 48ª settimana sociale dei cattolici. Il tema è già nel titolo dell'incontro e non è di circostanza: «Il Lavoro che vogliamo. Libero, creativo, partecipativo e solidale (cit. quest'ultima dall'Evangelii gaudium, ndr)». La platea è formata da quasi tutti giovani. Intervenuto ieri Fabiano Longoni, direttore dell'Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro della Cei. La «destrutturazione» del mercato del lavoro in Italia è quella che è, analizza Costalli: dal 2008 al 2016 -936 mila occupati nell'industria; +574 mila posti di lavoro in più nei servizi; -1 milione di operai e artigiani, +480 mila addetti tra il personale non qualificato; +752 mila addetti nelle attività esecutive di servizi e commercio. Nella p.a. persi 230 mila posti di lavoro con la crescita di lavoro precario, che supera le 450 mila unità.

«In questo quadro non è più sufficiente oggi parlare di crisi, poiché è una chiave di lettura concettualmente povera», ha avvisato il presidente Mcl. A latere dell'incontro Costalli si è soffermato con *ItaliaOggi* sulle proposte di

interventi economici per evitare che i segnali di crescita «si trasformino in un fuoco di paglia»; proposte che sono altrettanti inviti al mittente governativo a riflettere in vista della legge di Stabilità. Con una premessa chiara: «l'innalzamento del rapporto deficit pil è una follia: sono ferocemente contrario. È una manovra elettorale e non ci rende credibili in Europa. Se Renzi avesse utilizzato i 20 miliardi del Jobs act in interventi strutturali il mercato del lavoro ne avrebbe tratto maggior vantaggio. Invece il Jobs act è stato un fallimento: primo perché è monco della parte relativa alle politiche attive di welfare; secondo, perché provvedimenti mirati e a tempo drogano il mercato del lavoro». Controproposte? «Una politica fiscale appropriata che riguardi il lavoro dipendente e il datore di lavoro ma che sia di ampio respiro temporale».

La campagna elettorale per le politiche è alle porte ma Mcl non vuole «eleggere una casa» tra i tre poli in lizza.



Carlo Costalli

«Siamo nel solco del populismo europeo. Vedrei bene come candidati premier Calenda (ministro dello sviluppo economico, ndr) e Antonio Tajani (presidente Parlamento Ue) per il centro destra. Anche Minniti è bravo. Il Movimento 5 stelle... non pervenuto. Renzi un fallimento, ha tradito le aspettative. Siamo per le liste civiche e in Sicilia faremo un esperimento: una lista con scudo crociato insieme all'Udc». In Mcl, dice Costalli, le critiche si fanno con i contenuti e con i fatti: 300 circoli in più alla fine dell'anno, +22% dei servizi forniti dai suoi patronati, corsi di formazione in Catteduca, terzo collettore del 5 per mille. Avanti, fedeli al progetto.

da Senigallia, Claudia Morelli

FORMAZIONE

Lavoro: Senigallia, seminario Mcl. Costalli, "meno norme e più politiche per l'occupazione"

9 settembre 2017 @ 15:42



“Il lavoro oggi è investito da una profonda, incessante trasformazione. Veniamo da anni in cui la crisi e la recessione hanno prodotto impatti negativi sul lavoro e sulla sua distribuzione. Abbiamo contato molti posti di lavoro persi e visto il nostro Paese in difficoltà nel rimettere al centro la questione del lavoro come elemento prioritario attorno al quale ricostruire crescita, fiducia, futuro”. Con queste parole il presidente del Movimento cristiano lavoratori (Mcl), Carlo Costalli, ha introdotto questa mattina la terza sessione dei lavori del seminario nazionale di studi e formazione di Senigallia. “Non possiamo essere passivi testimoni – ha proseguito Costalli davanti a una platea di 500 dirigenti del Movimento – di una partita nella quale dobbiamo essere invece protagonisti utilizzando al meglio quello che ci è proprio: lo stimolo ad un’azione collettiva con la lungimiranza strategica e la flessibilità tattica al servizio degli interessi dei lavoratori e del Paese. Dobbiamo, insieme alle altre parti sociali, mettere in campo politiche che accompagnino la rapida trasformazione in corso”.

I cambiamenti “sono spesso associati ad incognite, timori, ansie, ma il Mcl non condivide le previsioni catastrofiste che si stanno addensando intorno ai cambiamenti del lavoro. È bene ricordare che la storia del capitalismo è segnata da continue rivoluzioni tecnologiche, strategiche, gestionali, professionali, dei modelli di organizzazione della produzione e del lavoro e che il segno di civiltà che decide la direzione dei passaggi d’epoca sta nella lungimiranza e nella capacità delle grandi rappresentanze sociali e politiche di essere pronte all’appuntamento con le domande e le sfide della storia”. Per Costalli “ci si è troppo dedicati a interventi di riforma, modifica, adeguamento, ammodernamento del lavoro, fino al recente Jobs Act, con la convinzione che tutto questo, da solo, potesse creare posti di lavoro”. Ma ora “alle regole attuali bisogna dare stabilità e, soprattutto, concreta attuazione”. Quindi “meno norme e più politiche per il lavoro: ovvero bisogna progettare interventi pubblici e delle parti sociali per dare gambe alle leggi, ma soprattutto per accompagnarle con quegli strumenti di indirizzo e di sostegno senza i quali le norme si riducono a inutile produzione cartacea: e qui dobbiamo spronare di più la politica”.

Argomenti

FORMAZIONE

LAVORO

Persone ed Enti

CARLO COSTALLI

MCL

Luoghi

SENIGALLIA

9 settembre 2017

© Riproduzione Riservata

Questo sito fa uso dei cookie soltanto per facilitare la navigazione

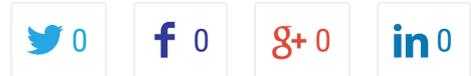
Ok

Info

FORMAZIONE

Lavoro: Senigallia, seminario Mcl. Delle Foglie (Copercom), "giovani e Mezzogiorno emergenze che chiedono scelte e grandi risorse"

9 settembre 2017 @ 16:30



Domenico Delle Foglie, presidente del Copercom, chiamato a riflettere al seminario nazionale Mcl di Senigallia sul tema "Riformare il lavoro, rinnovare la società: l'impegno e il dovere dei cattolici", prendendo le mosse dall'esortazione apostolica *Evangelii gaudium* di Papa Francesco, e accogliendo la sua sollecitazione alla "inclusione sociale dei poveri, attraverso specialmente il lavoro libero, creativo, partecipativo e solidale" ha provato a "rileggere la realtà sociale italiana con lo stesso sguardo di cura del Papa per coniugare l'impegno e il dovere dei cattolici oggi in Italia". "La realtà italiana – ha annotato Delle Foglie – ci restituisce, sotto il profilo del lavoro, due dimensioni di povertà indiscutibili quanto preoccupanti: i giovani e il Mezzogiorno". Queste due grandi povertà reclamano "processi di inclusione sociale" e richiedono – ha aggiunto il presidente del Copercom – un "pensare in grande". "Certo, mettendo in campo le migliori pratiche, come ha fatto con grande efficacia il lavoro preparatorio della Settimana sociale di Cagliari, ma forse – ha aggiunto Delle Foglie – anche assumendosi la responsabilità di indicare, nel dibattito pubblico, le priorità. I giovani e il Mezzogiorno sono autentiche emergenze che richiedono scelte di ampio respiro e grandi risorse morali oltre che finanziarie. Perché i giovani possano restare al Sud come al Nord, lavorare al Sud come al Nord, costruire le loro famiglie al Sud come al Nord. In libertà e senza alimentare l'emigrazione forzata. Scongiorando così il rischio dell'eutanasia del Sud".

Argomenti

FORMAZIONE

GIOVANI

LAVORO

MEZZOGIORNO

Persone ed Enti

COPERCOM

DOMENICO DELLE FOGLIE

MCL

Luoghi

SENIGALLIA

9 settembre 2017

© Riproduzione Riservata

FORMAZIONE

Lavoro: Senigallia, seminario Mcl. Gatti (Settimane sociali), "Cagliari occasione per avviare un processo di aggregazione e nuova energia"

9 settembre 2017 @ 19:19



“È soltanto il lavoro a consentire il progresso dei popoli; dove non c'è lavoro si ha populorum regressio non progressio”: è quanto ha affermato Sergio Gatti, direttore generale di Federcasse e vice presidente del Comitato organizzatore delle Settimane sociali, intervenuto questa mattina al seminario nazionale del Mcl a Senigallia. Tra i partecipanti esperti del mondo del lavoro, del panorama ecclesiale, accademico e politico che si sono confrontati sul tema del lavoro attraverso relazioni e interventi contenenti proposte e linee di indirizzo. Riferendosi ai lavori preparatori della Settimana sociale di Cagliari, Gatti ha sottolineato come il percorso sia stato concentrato su alcuni “puntelli” fondamentali che “hanno rappresentato il leit motiv del cammino preparatorio”: in primis la scelta di tenere presenti, come riferimento costante, “i volti, la vita, la storia delle persone. Una storia che ha quali protagonisti il lavoro, la famiglia, la capacità di resilienza”. Essenziale, ha ribadito Gatti, è comprendere che “la Settimana sociale non è un semplice convegno – che altrimenti non avrebbe aggiunto nessun valore né tantomeno avrebbe possibilità di incidere sulla realtà delle cose -: Cagliari è un momento di passaggio che vogliamo serva ad avviare un processo di aggregazione e di nuova energia”.

“Noi – ha continuato Gatti – non vogliamo solo lamentarci ma vogliamo dare luce e voce a ciò che autonomamente le famiglie, le istituzioni locali, le imprese riescono a fare in questo momento. Ci sono tante buone pratiche che indicano dei cambiamenti in atto, le buone leggi esistono come pure la capacità di attuarle e farle funzionare: ma, dal mondo della scuola a quello delle imprese, sono pratiche che non guadagnano le prime pagine dei giornali ma sono pur sempre l'indice di una ricchezza di carattere da cui ripartire”. “Occorre formare delle personalità solide; impostare in maniera corretta, convinta e produttiva l'alternanza scuola-lavoro; sostenere concretamente forme di impresa che puntino a realizzare e tradurre in comportamenti reali le attitudini virtuose delle persone. Dobbiamo invertire la rotta di un sistema che corre al ribasso del costo del lavoro, e che provoca anche guerre di massa. Soprattutto noi, in Italia, dobbiamo investire sulla qualità e ridare dignità agli esclusi e agli scartati”.

Argomenti

LAVORO

SETTIMANE SOCIALI

Persone ed Enti

MCL

SERGIO GATTI

Luoghi

SENIGALLIA

9 settembre 2017

Questo sito fa uso dei cookie soltanto per facilitare la navigazione

Ok

Info

Mcl. «Ceto medio impoverito Ora c'è bisogno di risposte»

PAOLO VIANA

INVIATO A SENIGALLIA

«**N**el nostro Paese c'è un desiderio, forse espresso confusamente ma reale, di partecipazione politica». Carlo Costalli rilancia il tema mentre nel Paese si solleva un vento elettorale, ma guarda prima di tutto alla rappresentanza sociale, perché lo scopo è ridare al ceto medio impoverito un punto di riferimento, che può essere individuato nella dottrina sociale. Sullo sfondo, come è stato detto venerdì al convegno del Movimento cristiano lavoratori, si profila infatti la Settimana Sociale di Cagliari e ieri il seminario su "Il lavoro che vogliamo" ne ha affrontato gli aspetti sociopolitici con gli interventi del Presidente di Coopercom, Domenico Delle Foglie e di Sergio Gatti, Direttore Generale di Federkasse nonché Vice presidente del Comitato Organizzatore delle Settimane



Carlo Costalli

Sociali, prima del saluto del Vescovo di Senigallia, Mons. Francesco Manenti.

«La vicenda referendaria, e il suo esito finale, hanno improvvisamente rivelato questo desiderio di partecipazione politica – ha commentato il presidente del Mcl –. Basti ricordare l'alta percentuale dei votanti e, soprattutto, l'implicata richiesta di attenzione da parte di alcuni mondi (giovani e Sud), che si sentono fuori dalla dia-

**Al convegno
del Movimento
cristiano lavoratori
il presidente
Costalli rilancia
i temi della
rappresentanza
sociale e della
partecipazione
politica**

lettica sociopolitica e dai conseguenti meccanismi decisionali. Certo c'è anche la scarsa affluenza alle amministrative, ma anche quel dato, letto da un'altra ottica, ci rivela come forte sia la domanda di novità vere». I cattolici – è l'interpretazione e emersa ieri – non possono non sentirsi interpellati da questa esigenza. «Tuttavia – ha ricordato Costalli – per costruire questa risposta bisognerà ripartire da zero sia per la rappresentanza po-

litica sia e soprattutto per le varie sedi della rappresentanza sociale. Credo che si debba far conto su due "obblighi" speciali: stare da un lato sul territorio e, dall'altro, applicarsi a interpretare interessi veri, concreti, reali, per mobilitare tanti e diversi soggetti sociali e politici. Non sembra utile in questa luce ragionare su grandi centrali di rappresentanza; meglio restare sul concreto degli interessi in gioco, che sono mirati e territoriali». Il problema, si è ragionato, è come renderli «elettoralmente efficaci» e secondo il Mcl la strada è quella di «farci propugnatori – in questa Italia troppo spesso vittima proprio dell'assenza di ideali e prospettive della sua classe dirigente (non solo politica) – di un rin vigorito europopolaresimo, una declinazione popolare, con tutto ciò che questo significa e implica, dell'ideale europeo» ha concluso Costalli.

Politica & polemiche

Auspicio Chiusa la tre giorni di Senigallia. Il presidente del Movimento: «I partiti non inseguano più i populismi solo per qualche voto in più»

Costalli (Mcl): «Meno riforme e più investimenti per rilanciare il lavoro»

■ Dopo tre giorni di dibattiti sui temi che caratterizzano il Movimento Cristiano Lavoratori si è concluso Senigallia 2017, seminario di studi e formazione che segna la ripresa dell'attività di MCL dopo la pausa estiva. La relazione del presidente Carlo Costalli ha indicato la rotta che seguirà il suo movimento in vista della legge di stabilità. «Auspichiamo interventi mirati e non a pioggia, come negli ultimi anni». Costalli ha fotografato la situazione nel mondo del lavoro. «Dal 2008 al 2016 l'industria ha perso 936mila occupati, mentre i servizi han-

no creato 574mila posti di lavoro in più. Nello stesso periodo si registrano 1 milione di operai e artigiani in meno e un aumento di 480mila addetti tra il personale non qualificato e ben 752mila addetti nelle attività esecutive di servizi e commercio. Anche la Pa ha perso 230mila posti di lavoro negli ultimi 10 anni e, in particolare, è cresciuta la presenza di lavoro precario, che supera le 450mila unità tra tempo determinato, collaboratori e lavoratori temporanei. Bastano questi dati per dare la percezione del cambiamento che ha investito il merca-

to del lavoro. In questo quadro non è più sufficiente parlare di crisi, poiché è una chiave di lettura povera». Il futuro del lavoro, secondo MCL, sarà orientato a una maggiore specializzazione. «Nel nostro Paese il 10% dei lavoratori ha retribuzioni inferiori ai minimi contrattuali - ha proseguito Costalli - la quota di part-time involontario è salita oltre il 12%, il numero di occupati sovraistruiti arriva a quasi un quarto dell'intera forza lavoro, il tasso di mancata partecipazione al lavoro e di "scoraggiati" non cala sensibilmente, soprattutto al Sud, nemmeno coi

primi segnali di ripresa, sui quali non facciamoci troppe illusioni». Ripresa che, tuttavia, Costalli non nega ma la considera non estesa ancora a tutte le categorie, ribadendo che per un lavoro più sostenibile, più qualificato e più tutelato, le riforme del lavoro devono lasciare spazio alla centralità delle politiche per il lavoro. «Per anni ci siamo dedicati a interventi di riforma, modifica, adeguamento, ammodernamento del lavoro, fino al recente Jobs Act, con la convinzione che tutto questo, da solo, potesse creare posti di lavoro. Alle regole attuali biso-

gna dare stabilità e, soprattutto, concreta attuazione. Meno norme e più politiche per il lavoro: ovvero bisogna progettare interventi pubblici e delle Parti sociali per dare gambe alle leggi». Conclusione sull'Europa: «Critichiamo pure l'Europa ma smettiamo di inseguire i populismi per qualche voto in più. Soprattutto da parte di chi niente ha fatto per mettere ordine nei nostri conti e per renderci credibili in Europa. Le classi dirigenti e i governi hanno spesso usato Bruxelles come capro espiatorio per mascherare il loro fallimento».

Man. Fon.

Economia

Finanza / Mercati / Risparmio / Media



Addio Svezia, Nordea va in Finlandia

La banca più grande del Nord Europa, Nordea (nella foto l'ad Casper von Koskull), traslocherà dalla Svezia alla Finlandia per ridurre i costi. Risparmierà 1 miliardo



Carlo Costalli presiede Mcl, Movimento cristiano lavoratori

RIPRESA COSTALLI, PRESIDENTE MCL

«Un piano per i giovani I bonus non servono»

SENIGALLIA

IL LAVORO e la famiglia, con un'attenzione particolare ai giovani. E lo sguardo lanciato già verso l'autunno, quando sono in calendario due importanti appuntamenti, la 48esima settimana sociale dei cattolici italiani e la conferenza nazionale sulla famiglia organizzata dal governo. In questi giorni Mcl, Movimento cristiano lavoratori, ha avviato una riflessione sullo sviluppo nel tradizionale seminario di Senigallia. Ad aprire i lavori, il presidente di Mcl, Carlo Costalli.

Gli ultimi dati sottolineano una ripresa, è così?

«C'è sicuramente un inizio di ripresa economica – dice Costalli –, ma attenzione a non farsi prendere dai proclami trionfalistici pre-elettorali. La ripresa, purtroppo, non riguarda tutte le aree del Paese e non riguarda tutte le fasce sociali. Soprattutto, non riguarda i giovani. La quota degli italiani a rischio povertà e l'alto tasso di disoccupazione non lasciano spazio a dubbi».

Qual è la ricetta di Mcl per l'occupazione?

«Siamo di fronte all'ultima occasione, prima della campagna elettorale, per invertire la rotta. L'occasione è la legge di Stabilità. Le risorse sono scarse, ma occorrono provvedimenti decisi, che non incidano però sul deficit».

Quali, per esempio?

«Non servono altri interventi a pioggia, inutili e dispendiosi, ma azioni mirate, in grado di innescare processi virtuosi. Penso al piano industriale di cui finalmente l'Italia si è dotata grazie al ministro Calenda, l'unico del governo che 'salviamo' insieme a Minniti. Quel piano, però, va adottato e attuato. Penso a sgravi fiscali soprattutto per le famiglie con figli. Basta con misure spot».

Claudia Grandi

Casse previdenziali all'opera Finanziano i cantieri dei sindaci

I fondi di architetti, ingegneri e periti investiti nei territori

Achille Perego
MILANO

IL RISPARMIO previdenziale che si trasforma in investimento per rilanciare le micro e piccole opere pubbliche (dalle infrastrutture al sociale) e non lasciare soli i sindaci alle prese con bilanci ridotti al lumicino per il taglio dei trasferimenti statali e i vincoli del patto di stabilità. Pioniere, non solo in Italia, è Arpinge, holding d'investimento nata tre anni fa su iniziativa delle casse pensionistiche di architetti, geometri e periti industriali. Proprio il contatto stretto con i territori in cui operano architetti, ingegneri e periti, spiega Federico Merola, ad di Arpinge, è stato alla base della nascita di un'iniziativa unica in Italia e già imitata in Inghilterra. Con la speranza che venga seguita da altri investitori in Italia a cominciare dalla Cdp.

IL PIANO Junker, spiega Merola, che aveva promesso grandi investimenti anche in infrastrutture, non ha ancora prodotto granché, specie sul fronte delle amministrazioni pubbliche locali e del finanziamento dei loro progetti. Ma, soprattutto, dall'inizio della grande crisi finanziaria è saltata quella filiera (amministrazioni locali, banche e costruttori) che aveva permesso la realizzazione di opere pubbliche locali. Un venir meno dovuto a una serie di fattori: mancanza di operatori capaci di costruire progetti 'bancabili'; la difficoltà a erogare credito da parte delle stesse banche anche per i paletti imposti dalle norme di Basilea 3; la pesante crisi che ha colpito proprio il settore delle costruzioni. «Il risultato – spiega l'ad di Arpinge – è che in questi anni gli enti locali hanno ridotto gli investimenti del 50% e i mutui pubblici,

compresi quelli con Cassa depositi e prestiti, sono diminuiti dell'80%». Il problema è che quando un meccanismo salta non è mai in grado di rigenerarsi. E allora bisogna cercare nuove strade. Come quella percorsa da Arpinge. Ovvero elaborare progetti in ambito locale che abbiano «un alto grado reputazionale e siano finanziabili».

LA MISSIONE di Arpinge dalla sua fondazione, è stata quella di valutare interventi, e investimenti, in micro o piccole opere al di sotto dei 200 milioni, intervenendo per adesso in tre settori: la mobilità, l'efficiamento energetico e le energie alternative. In futuro, spiega Merola, guarderemo anche altri settori ed è ancora difficile – ma si spera che presto cambino le regole – intervenire sul fronte dell'edilizia scolastica.

Mettendo sul tavolo una prima tranche di capitali pari a 100 milioni – ma l'obiettivo è arrivare a 500 nel giro di qualche anno – Arpinge ha già messo in pista 83 progetti, 28 dei quali in trattativa, 11 approvati e 9 completati. Tra questi spiccano il progetto per l'acquisizione (con la società Gespar) di 3.621 parcheggi a Parma; l'efficiamento energetico di 25 punti vendita Conad nel Tirreno e 34 Mw di nuovi impianti energetici in Abruzzo, Marche e Basilicata. Confermando così la grande attenzione verso le regioni del Centro Italia dove sono stati investiti oltre il 50% degli 84 milioni già spesi, generandone complessivamente 150 di investimenti con l'intervento di banche ed altri partner. Che in futuro potrebbero anche far parte, con un forte interesse pure da parte dell'estero, anticipa Merola, della compagine azionaria di Arpinge. Anche perché investire nel territorio rende con 0,875 milioni di ricavi netti nel 2016, 2,28 di dividendi e 1,7 di plusvalenze potenziali.



PROFESSIONI Federico Merola

TRIBUNALE DI FERRARA SEZIONE FALLIMENTARE

Procedura di Concordato Preventivo

Mazzanti S.p.A. C.P. 187/1997

Commissario Giudiziale e

Liquidatore Dott. Federico Bagantoni

Si informa che, con provvedimento in data 02/08/2017, il Presidente del Tribunale ha disposto la pubblicazione del rendiconto di gestione al 31/05/2017 del Concordato Preventivo Mazzanti S.p.A. mediante affissione presso la Casa Comunale del Comune di Ferrara.

HA SUPERATO LE 60 VITTIME IL BILANCIO, ANCORA PROVVISORIO, DEL VIOLENTO SISMA CHE HA COLPITO IL MESSICO



Corsa contro il tempo per soccorrere persone sotto le macerie

CITTÀ DEL MESSICO. Il giorno dopo aver registrato il sisma più violento degli ultimi 85 anni, il Messico fa la conta dei danni. Sono almeno 61 i morti e oltre 300 i feriti causati dal terremoto che ha fatto tremare anche buona parte del Centramerica, il sisma di maggiore magnitudo nel Paese da quello del 1932. Il sisma è stato violentissimo, magnitudo 8,2, percepito in undici Stati del Paese. Dopo venti-

quattro'ore, le scosse di assestamento hanno proseguito senza sosta: quasi 400 repliche, la più forte di 6.2 gradi. Il presidente Pena Nieto ha percorso le zone devastate a Oaxaca e ha decretato tre giorni di lutto nazionale. Ma intanto varie località nel sud del Paese sono tra cumuli di macerie, edifici danneggiati e senza luce elettrica. Le vittime sono state tutte registrate negli Stati di Oaxaca, Chiapas e Tabasco; dei 45

morti a Oaxaca, la gran parte, 36, sono deceduti a Juchitan, località dell'Istmo de Tehuantepec. Proprio da Juchitan ha parlato il presidente, chiedendo di ristabilire quanto prima nella zona acqua e linee di rifornimento alimentare. Lo Stato è uno dei più poveri del Paese, noto però per la sua storia, il suo folclore e la sua essenza indigena. Crollato anche l'ospedale, dove 85 pazienti sono stati portati in altri ospedali.

FIRENZE Uno dei due militari accusati dalle ragazze americane si è presentato spontaneamente in Procura

Studentesse stuprate, carabinieri

SEMINARIO DEL MOVIMENTO CRISTIANO LAVORATORI

Costalli: «Nelle politiche del lavoro necessarie stabilità e attuazione»

SENIGALLIA. Il lavoro, la sua necessità e le sue declinazioni protagoniste del seminario nazionale di studi e formazione promosso anche quest'anno dal Movimento Cristiano Lavoratori. Una tre giorni ricca di analisi, confronti e spunti di riflessione quella che si è conclusa ieri ed è stata ospitata presso il cinema teatro Il Gabbiano di Senigallia.

LAVORO AL CENTRO. «Il lavoro è oggi investito da profonde trasformazioni. La crisi e la recessione di questi anni hanno prodotto impatti negativi sul lavoro, con la perdita di molta occupazione, ma il nostro Paese ha bisogno di rimettere al centro la questione lavorativa come elemento prioritario e che dà dignità» ha spiegato nel corso dei lavori dinanzi a una folta platea Carlo Costalli, presidente nazionale di Mcl. «Non possiamo essere passivi testimoni di una partita nella quale dobbiamo invece giocare il ruolo di protagonisti. Insieme alle altre parti sociali dobbiamo mettere in



ha proseguito Costalli, chiedendo stabilità e concreta attuazione alla legislazione in materia di lavoro, senza rincorrere a continue riforme nella speranza che queste, da sole, possano creare occupazione.

VERSO CAGLIARI. «Il lavoro che vogliamo. Libero, creativo, partecipativo e solidale», questo il titolo dell'appuntamento targato Mcl ospitato nella località balneare della provincia di Ancona, che poi è lo stesso della Settimana Sociale dei cattolici italiani in programma a Cagliari a fine ottobre. E in effetti il seminario di Senigallia, nel corso del quale sono intervenuti, tra gli altri, Piergiorgio Sciacqua, monsignor Fabiano Longoni, Mario Taccolini, Domenico Delle Foglie e Sergio Gatti, è servito per arrivare preparati all'appuntamento sardo e soprattutto a preparare la strada per dopo, affinché le riflessioni e le proposte emergeranno non restino lettera morta. «A Cagliari daremo spazio alla denuncia, all'ascolto e alla narrazione, alle buone pratiche e alla proposta. La denuncia delle iniquità e delle ingiustizie; l'ascolto di esperienze finalmente positive anche in contesti di grandi cambiamenti; le buone pratiche che consentono di innovare il lavoro e seguire i tempi senza tuttavia svilirlo; le proposte che arriveranno da uno sforzo collettivo di immaginazione che tenterà di incidere nei processi giuridici e organizzativi» ha detto monsignor Longoni.

BILANCIO POSITIVO. «Sono soddisfatto dello svolgimento di questa manifestazione perché abbiamo messo insieme riflessioni e proposte che a Cagliari porteremo al Governo, a testimonianza che non ci si limita alla fase della critica e della lamentela. Però poi toccherà ai politici mettere in pratica quanto chiediamo, e questo già a partire dalla Legge di Stabilità» ha concluso il presidente del Movimento Cristiano Lavoratori, Costalli, commentando la 3 giorni alla quale ha portato il suo saluto anche Sua Eminenza monsignor Francesco Manenti, vescovo di Senigallia.

CARMINE DE CICCO

FIRENZE. Uno dei due carabinieri accusati di violenza sessuale nei confronti delle due ragazze americane si è presentato spontaneamente al palazzo di Giustizia di Firenze, accompagnato dal suo legale, per essere interrogato dalla Procura, dopo la sua iscrizione nel registro degli indagati. Il militare avrebbe confessato di aver avuto un rapporto sessuale con una delle due giovani, sostenendo tuttavia che «lei era consenziente». Il carabiniere avrebbe detto ai magistrati che lo hanno interrogato - il procuratore capo Giuseppe Creazzo e il sostituto Ornella Galeotti - di essere stato invitato a salire nell'appartamento di Borgo Santi Apostoli (nella foto) dalle ragazze e di aver fatto sesso con una delle ragazze e che si sarebbe trattato di un rapporto consenziente. «Lei mi ha invitato a casa e poi siamo stati insieme», avrebbe raccontato il militare, aggiungendo: «Non c'è stata però violenza». Nelle prossime ore dovrebbe essere ascoltato anche l'altro carabiniere iscritto nel registro degli inda-

gati.

Dopo l'interrogatorio, sono ripresi gli accertamenti da parte degli investigatori per ricostruire la dinamica del caso e definire il ruolo dell'altro carabiniere, anche lui indagato. Intanto, l'Arma ha già disposto la sospensione dal servizio.

Sulla vicenda, interpellato dai giornalisti, ha parlato anche il procuratore nazionale antimafia, Franco Roberti: «Se le accuse dovessero essere confermate, sarebbe un caso di una gravità inaudita che andrebbe punito in modo esemplare. Purtroppo - ha aggiunto Roberti - non è la prima volta che assistiamo a vicende che riguardano le forze dell'ordine, ma questo è un fatto particolarmente grave, che colpisce l'opinione pubblica perché si tratta di una violenza sessuale».

Intanto, il legale di una delle studentesse che ha denunciato la violenza, ha precisato che non esiste alcuna polizza assicurativa contro lo stupro. Mentre sui social si sprecano ingiurie e insulti nei confronti delle due ra-



gatte da parte di utenti già convinti della cattiva fede delle due presunte vittime.

Anche il sindaco di Firenze è intervenuto: «L'eventuale stato di ebbrezza in cui potevano trovarsi le due studentesse ameri-

SOSTEGNO ALLA TASSAZIONE DELLE IMPRESE DELL'ECONOMIA DIGITALE

Web tax Ue, Italia aderisce alla proposta

ROMA. Anche l'Italia aderisce alla «battaglia» sulla web tax europea. Il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan ha sottoscritto una dichiarazione politica congiunta con gli omologhi colleghi di Germania, Francia e Spagna a sostegno di una iniziativa per la tassazione delle imprese dell'economia digitale. La

dichiarazione è stata inviata a Toomas Tõniste, Ministro delle Finanze dell'Estonia - Stato che ricopre la presidenza di turno dell'Unione europea - e per conoscenza al Commissario europeo Pierre Moscovici. I quattro ministri delle finanze dei paesi più grandi dell'Eurozona - ricorda il ministero - intendono presentare l'iniziativa per la tassazione della web economy nel corso della prossima riunione informale del consiglio dei ministri delle finanze dell'Ue (Ecofin), in programma a Tallinn il prossimo 15 e 16 settembre, e in particolare nella II sessione di lavoro, dedicata alle sfide della tassazione d'impresa nell'epoca dell'economia digitale. L'iniziativa ha lo scopo di sollecitare una imposizione delle imprese che svolgono attività economica in Europa senza corrispondere un livello di tassazione adeguata, mettendo a repentaglio i principi di equità fiscale e la sostenibilità del modello economico e sociale del continente. A lanciare l'iniziativa pan-europea è stato il ministro



delle Finanze francese Bruno Le Maire, che ha suggerito una revisione delle tassazioni nazionali per applicare - nel caso dei giganti del web e dell'It, da Apple a Facebook - un prelievo non più basato sull'utile bensì sul fatturato.

Una proposta - ricorda il Financial Times - nata anche sulla scia della indignazione creata dalla rivelazione che il colosso delle prenotazioni alberghiere Airbnb lo scorso anno ha versato al fisco francese meno di 100 mila euro a fronte di un fatturato miliardario. Finora i grandi gruppi tecnologici hanno ridotto al minimo la propria imposizione fiscale in Europa grazie a raffinati - e legali - sistemi di trasferimenti di utili da paesi con aliquote più pesanti (come Italia, Francia o Germania) a legislazioni assai più compiacenti per quanto riguarda il reddito da impresa. Un fattore, questo, che ha creato irritazione fra i partner Ue e che rischia di complicare il processo verso questa inedita riforma fiscale, per la quale sarebbe necessario un voto favorevole all'unanimità di tutti i ministri europei. La tassazione sul fatturato - anziché sugli utili - prevederebbe naturalmente una aliquota molto bassa (il Financial Times ipotizza fra il 2 e il 5% del totale): abbastanza comunque per aumentare le entrate per le casse pubbliche da zero (o quasi) a diversi miliardi di euro.

neifatti.it

COSTALLI (MCL): «NOI CATTOLICI NON CI ARRENDIAMO AL DECLINO»

A SENIGALLIA UNA DUE GIORNI SU LAVORO, FAMIGLIA E RIPRESA ECONOMICA



di **Giuseppe Picciano**.

Senigallia (Ancona), 7 Settembre 2017 – Gli appuntamenti all’orizzonte sono di portata tale da poter cambiare le sorti del Paese, in questo scorcio di legislatura dominato dalle incertezze della crisi economica e delle fughe in avanti verso la ripresa: la legge di stabilità dirà molto sulle scelte della politica destinate a ripercuotersi sulla vita dei cittadini. C’è poi la famiglia, Cenerentola del nostro tempo, che sarà al centro della Conferenza nazionale di fine settembre, organizzata dal Governo. E ancora la 48a Settimana sociale dei cattolici italiani, evento da cui molto ci si attende, in materia di riflessioni e proposte sui cambiamenti del mondo del lavoro, sul contrasto alla precarietà, sul rilancio dell’occupazione.

Cosa ne pensano di tutto questo i cattolici? Quali le loro aspettative e le loro opinioni? Di tutto questo si parlerà a Senigallia (Ancona) si svolgono i lavori del Seminario nazionale di studi e formazione che tradizionalmente il Movimento Cristiano Lavoratori organizza alla ripresa delle attività associative dopo la pausa estiva.

«Il lavoro che vogliamo. Libero, creativo, partecipativo e solidale. Attraverso il lavoro, lo sviluppo dell'Italia e la crescita dell'Europa» è il tema scelto per la due giorni di dibattito che vedrà la partecipazione di oltre 500 dirigenti del MCL provenienti da tutta Italia.

Il programma prevede venerdì 8 settembre, nella mattinata, dopo l'introduzione ai lavori del presidente MCL, Carlo Costalli, l'intervento di Monsignor Fabiano Longoni, Direttore dell'Ufficio Nazionale per i Problemi Sociali e il Lavoro della Cei; nel pomeriggio invece sarà la volta del Professor Mario Taccolini, Prorettore e Ordinario di Storia Economica, nonché membro del Centro di Ateneo per la Dottrina sociale della Chiesa dell'Università Cattolica del Sacro Cuore. La mattina di sabato 9 settembre sono attesi fra gli altri gli interventi del Presidente di Copercom, Domenico Delle Foglie, oltre che di Sergio Gatti, Direttore Generale di Federcasse nonché Vice presidente del Comitato organizzatore delle Settimane Sociali, e del Vescovo di Senigallia, Monsignor Francesco Manenti. L'ultima sessione dei lavori sarà focalizzata invece sul complesso cammino dei giovani che si affacciano nel mondo del lavoro: parteciperanno al dibattito, nel pomeriggio di sabato, fra gli altri la Delegata nazionale dei Giovani MCL, Maria Pangaro, e Francesco Nespoli, dirigente di Adapt.

Insomma i cattolici si organizzano e rilanciano il loro ruolo di protagonisti per il bene del Paese: «Noi, che non ci arrendiamo al declino, cerchiamo di dare un contributo di idee e di opere, anche in vista della 48^a Settimana Sociale dei Cattolici Italiani», ha dichiarato il presidente del MCL, Carlo Costalli, presentando l'iniziativa.

neifatti.it ©